

GUIDA OPERATIVA

Collegamento POS-RT: la Guida operativa dell'Agenzia delle Entrate del 19 febbraio 2026

Nuovi obblighi, tempistiche, sanzioni e istruzioni operative per esercenti e professionisti

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Soggetti coinvolti e ruoli	5
3. Natura del collegamento: logico, non fisico	6
3.1 Collegamento multiplo	6
3.2 Doppio contratto sullo stesso POS	6
4. Dati necessari per il collegamento	7
5. Tempistiche e scadenze	9
6. Regime sanzionatorio	11
6.1 Errata indicazione della modalità di pagamento	11
6.2 Omesso collegamento POS-RT	11
7. Procedura operativa di collegamento	13
7.1 Percorso per RT fisici	13
7.2 Percorso per Documento Commerciale Online	13
8. Attività esonerate e operazioni miste	15
8.1 La problematica delle attività miste	15
8.2 Strategie operative per le attività miste	15
9. FAQ selezionate dalla Guida operativa	17
10. Casi pratici	19
Caso 1: Il ristorante con tre POS e un'unica cassa	19
Caso 2: Il tabaccaio con attività mista e sostituzione POS	19
11. Checklist operativa per lo studio professionale	21

12. Conclusioni	22
13. Casistica pratica avanzata	23
Caso 3: Il professionista con POS inutilizzato e incassi tramite bonifico..	23
Caso 4: Il distributore di carburanti con bar e autolavaggio.....	24
Caso 5: L'esercente con doppio contratto acquirer sullo stesso POS.....	25
Caso 6: L'apertura di un nuovo punto vendita con trasferimento POS	26
Caso 7: Il venditore ambulante con POS virtuale e fisico	26
Caso 8: La restituzione del POS e la gestione del POS non di proprietà....	27
Caso 9: L'esercente con fatturazione mista (documento commerciale e fattura)	28
Caso 10: L'errata indicazione della modalità di pagamento e il calcolo della sanzione.....	29
13.1 Tabella riepilogativa della casistica	31

1. Premessa

Con la pubblicazione, in data **19 febbraio 2026**, della **Guida operativa dell'Agenzia delle Entrate** sul collegamento tra i registratori di cassa telematici (RT) e gli strumenti di pagamento elettronico (POS), si completa il quadro attuativo dell'obbligo introdotto dalla **Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024, art. 1, commi 74 e 77)** con decorrenza dal **1° gennaio 2026**. La Guida si compone di quattro documenti: la guida operativa principale, l'Allegato 1 con suggerimenti pratici per i soggetti con più punti vendita, l'Allegato 2 contenente il manuale operativo dettagliato per il collegamento e l'Allegato 3 con 24 FAQ dedicate ai quesiti più frequenti.

Il quadro normativo si fonda su tre provvedimenti cardine: la Legge di Bilancio 2025, il **Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 424470 del 31 ottobre 2025** che ha definito il quadro operativo (modalità tecniche, dati da inserire e scadenze), e la citata Guida operativa del 19 febbraio 2026. A questi si aggiunge l'**Interpello n. 44 del 20 febbraio 2026**, che ha chiarito la data effettiva di avvio della procedura telematica.

L'obiettivo dichiarato dell'Agenzia è chiaro: garantire la **tracciabilità e la coerenza tra pagamenti elettronici e certificazione dei corrispettivi**, riducendo l'evasione fiscale derivante da operazioni "in nero" e migliorando l'efficienza della riconciliazione giornaliera dei dati. Fino ad oggi, la mancanza di collegamento tra i dati del registratore di cassa e quelli del POS consentiva a taluni operatori di certificare importi inferiori rispetto a quelli effettivamente incassati tramite pagamento elettronico. Con il nuovo obbligo, i due flussi – quello telematico dell'RT e quello delle transazioni POS – procederanno "come i binari del treno", rendendo immediata l'individuazione di qualsiasi difformità.

⚠ IMPATTO PRATICO PER LO STUDIO PROFESSIONALE

È ragionevole attendersi, negli anni a venire, un significativo flusso di lettere di compliance legate alle difformità tra il flusso RT e il flusso POS. Lo studio professionale dovrà predisporre procedure interne di monitoraggio trimestrale per ciascun cliente soggetto all'obbligo, verificando la corretta corrispondenza dei due flussi e la permanente validità dei collegamenti effettuati.

2. Soggetti coinvolti e ruoli

L'obbligo di collegamento POS-RT coinvolge una pluralità di soggetti, ciascuno con un ruolo specifico nella catena operativa.

Tabella 1 – Soggetti coinvolti e relativi ruoli

Soggetto	Ruolo e funzione
Esercente	Tutte le attività con obbligo di RT per corrispettivi, sia tramite dispositivo hardware (RT fisico) sia tramite procedura web «Documento Commerciale Online». È il soggetto obbligato al collegamento.
Delegato (Commercialista)	Deve essere abilitato al servizio “Accreditamento e Censimento Dispositivi” del portale Fatture e Corrispettivi. Può operare solo per RT fisici; la procedura “Documento Commerciale Online” non è delegabile.
Acquirer	Banche e PSP che forniscono servizi POS (fisici o virtuali). Non sempre coincide con la banca di riferimento. I dati rilevanti sono quelli del contratto di convenzionamento.
Agenzia delle Entrate	Gestisce il portale Fatture e Corrispettivi attraverso cui si effettua il collegamento.
Software house	Supporto nell'implementazione, gestione deleghe e aggiornamenti dei software gestionali degli studi professionali.

3. Natura del collegamento: logico, non fisico

Un aspetto fondamentale da chiarire ai clienti è che il collegamento POS-RT **non è un collegamento fisico**. Non sono necessari cavi, hardware aggiuntivi né aggiornamenti tecnici degli strumenti esistenti. Si tratta di un **collegamento logico**, un'associazione effettuata interamente online attraverso l'apposita funzionalità nel portale dell'Agenzia delle Entrate «Fatture e Corrispettivi». La comunicazione viene eseguita una tantum per ogni POS/RT: una volta stabilito il collegamento, questo permane fino a eventuale variazione o cessazione. I POS attivi risultano già da flussi mensili inviati dagli acquirer (elenco pre-popolato).

3.1 Collegamento multiplo

La Guida operativa chiarisce che il collegamento può essere **multiplo in entrambe le direzioni**. Un **singolo POS** (fisico o virtuale) può essere collegato a **più RT**: il POS fisico a condizione che l'indirizzo del punto vendita sia lo stesso; il POS virtuale anche presso differenti punti vendita. Viceversa, **più POS** possono essere collegati a un **singolo RT** (ad esempio, un ristorante con tre macchinette POS e un unico registratore di cassa). In questo caso, **tutti i POS devono essere collegati**: un flusso non collegato genererà anomalie e potrà comportare sanzioni.

3.2 Doppio contratto sullo stesso POS

Un aspetto poco noto ma di grande rilevanza pratica: sullo stesso POS fisico possono coesistere **due contratti di convenzionamento con acquirer diversi** – ad esempio, uno per i pagamenti tramite bancomat e uno per le carte di credito. In questo scenario, l'esercente dovrà registrare **due collegamenti separati** al proprio RT, indicando per ciascun contratto il Terminal ID e il codice fiscale e la denominazione dell'acquirer.

4. Dati necessari per il collegamento

Prima di procedere al collegamento, è indispensabile raccogliere e verificare con cura i dati identificativi di ciascun dispositivo. L'Allegato 1 della Guida fornisce un utile schema riepilogativo, particolarmente prezioso per gli esercenti con più punti vendita o più dispositivi.

Tabella 2 – Dati necessari per il collegamento

Dato	Descrizione	Dove reperirlo
Matricola RT	Numero identificativo del registratore di cassa telematico	Targhetta del dispositivo
Procedura web	Se si utilizza il Documento Commerciale Online, non esiste matricola	Indicare "Procedura web" e indirizzo
Indirizzo punto vendita	Sede o unità locale in cui si trova l'RT	Verificare con visura camerale
TID (Terminal ID)	Matricola hardware del terminale POS	Contratto di convenzionamento, report periodici o area web acquirer
C.F. acquirer	Codice fiscale dell'operatore finanziario fornitore del POS	Attenzione alle fusioni tra acquirer
Denominazione acquirer	Ragione sociale dell'acquirer	Ultimi contratti o report trimestrali

NOTA BENE – Acquirer e fusioni societarie

L'operatore finanziario con cui si stipula il contratto di convenzionamento per il POS non sempre coincide con la banca di riferimento. Le banche spesso affidano la gestione dei terminali a soggetti terzi (acquirer). Inoltre, frequenti operazioni di fusione tra acquirer possono rendere obsoleti i dati contrattuali originari. È fondamentale verificare i dati dell'acquirer attuale consultando l'ultimo contratto di convenzionamento o i report trimestrali più recenti. Il Terminal ID e gli altri dati identificativi possono essere reperiti nella documentazione contrattuale, nei rapporti periodici o nelle aree web dedicate messe a disposizione dall'operatore finanziario.

5. Tempistiche e scadenze

L'Interpello n. 44 del 20 febbraio 2026 ha chiarito che la procedura di collegamento online sarà resa disponibile a partire dal **5 marzo 2026**. La data sarà comunicata con un avviso sul sito internet dell'Agenzia.

Tabella 3 – Scadenzario degli adempimenti

Fattispecie	Termine	Nota
POS già in possesso al 01/01/2026 o attivati a gennaio 2026	45 giorni dalla messa a disposizione della procedura (dal 05/03/2026)	Entro il 19 aprile 2026 circa
POS attivato nel mese di aprile 2026 (esempio)	Dal 6 giugno al 30 giugno 2026	Dal 6° all'ultimo giorno del 2° mese successivo
Variazione collegamenti già registrati	Dal 6° giorno del 2° mese successivo alla variazione all'ultimo giorno dello stesso mese	Es.: variazione marzo → dal 6 al 31 maggio
Disponibilità procedura online	5 marzo 2026	Portale Fatture e Corrispettivi
Cessazioni / sostituzioni POS	Eliminare vecchio collegamento e creare il nuovo entro i termini ordinari	Indicare data fine utilizzo vecchio punto vendita

 AGGIORNAMENTO COLLEGAMENTI

L'aggiornamento dei collegamenti è necessario in caso di: collegamento di un POS già in uso ad un altro RT già in uso; attivazione di un nuovo RT collegato a uno o più POS già in uso; attivazione di un nuovo POS collegato a uno o più RT già in uso; dismissione di un POS o di un RT.

6. Regime sanzionatorio

Il quadro sanzionatorio, come evidenziato nel riquadro **“Attenzione”** a pagina 4 della Guida operativa, prevede due distinti profili di responsabilità.

6.1 Errata indicazione della modalità di pagamento

Ai sensi dell'art. 11, comma 2-quinquies, del D.Lgs. n. 471/1997, l'errata indicazione o registrazione in RT della modalità di incasso appropriata al momento dell'emissione del documento commerciale comporta una sanzione di **100 euro per ciascuna trasmissione errata**, con un **limite massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre**.

La fattispecie tipica si verifica quando l'esercente batte lo scontrino indicando “cassa” (pagamento in contanti) mentre il cliente paga effettivamente con bancomat o carta. L'Agenzia delle Entrate rileva l'incongruenza tra il flusso RT (incasso in contanti) e il flusso POS (transazione elettronica), generando un'anomalia.

6.2 Omesso collegamento POS-RT

Ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 471/1997, la sanzione **da 1.000 a 4.000 euro** prevista per l'omessa installazione del RT è estesa anche al **mancato collegamento POS-RT**.

Tabella 4 – Quadro sanzionatorio

Violazione	Sanzione	Riferimento normativo
Errata indicazione modalità di pagamento in RT	100 € per trasmissione (max 1.000 €/trimestre)	Art. 11, co. 2-quinquies, D.Lgs. 471/1997

Omesso collegamento POS-RT	Da 1.000 a 4.000 €	Art. 11, co. 5, D.Lgs. 471/1997
-----------------------------------	--------------------	---------------------------------

7. Procedura operativa di collegamento

Il collegamento si effettua interamente online attraverso il portale dell'Agenzia delle Entrate, seguendo il percorso indicato nell'Allegato 2 della Guida.

7.1 Percorso per RT fisici

- 1) Accesso con credenziali **Entratel/Fisconline** → **Fatturazione elettronica** → **Fatture e Corrispettivi**.
- 2) Selezione «**Vai a Corrispettivi**».
- 3) «**Accedi ai servizi**» dal box «**Gestore ed Esercenti**».
- 4) Selezionare «**Collegamento dispositivi – POS**» presente nel menu a sinistra.
- 5) Scegliere la procedura **Semplificata** (fino a 5 RT) o **Standard** (oltre 5 RT).
- 6) I POS risulteranno già **pre-popolati** dall'acquirer; viene visualizzato l'indirizzo dell'unità locale. Occorre associarli all'RT corretto. Per gli ambulanti, selezionare la casella "Dispositivo ambulante".
- 7) Eliminare eventuali collegamenti non più in uso; aggiungere manualmente con «**Aggiungi POS**» quelli non presenti. Confermare, salvare e **stampare la ricevuta** di avvenuto collegamento come prova di adempimento.

7.2 Percorso per Documento Commerciale Online

- 1) Accesso a Entratel/Fisconline → sezione "Gestione dispositivi e collegamenti".
- 2) Selezione «**Documento Commerciale Online**».
- 3) «**Associazione strumenti di pagamento elettronico**» dal box «Funzionalità di supporto».

4) Con «Cerca» visualizzare i collegamenti già registrati; con «Inserisci collegamenti» effettuare un nuovo collegamento; con «POS non collegati» visualizzare quanto non ancora collegato.

Attenzione: il delegato/commercialista **non può operare** per conto del cliente per la procedura Documento Commerciale Online: l'operazione deve essere effettuata direttamente dall'esercente.

8. Attività esonerate e operazioni miste

I POS utilizzati **esclusivamente** per attività di vendita esonerate dall'obbligo di emissione del documento commerciale **non sono interessati dalla procedura di collegamento**. Tra queste attività figurano: vendite tramite **vending machine**, cessioni di **carburanti, ricariche di veicoli elettrici** e vendite di **tabacchi e generi di monopolio**. L'obbligo non vige neppure qualora tutti i corrispettivi siano certificati esclusivamente mediante emissione di fattura.

8.1 La problematica delle attività miste

La questione diventa critica per gli esercenti che svolgono **contemporaneamente attività esonerate e attività soggette** all'obbligo di documento commerciale. Qualora l'esercente utilizzi il POS per l'incasso di pagamenti relativi **sia a operazioni soggette sia a operazioni esonerate, il POS deve essere collegato** allo strumento utilizzato per la certificazione dei corrispettivi. È il caso tipico del tabaccaio che vende sia sigarette (esonerate) sia biglietti d'auguri (soggetti a scontrino), o del distributore di carburanti con annesso bar.

8.2 Strategie operative per le attività miste

Strategia A – Doppio POS dedicato. Predisporre due terminali POS distinti: uno dedicato esclusivamente alle operazioni esonerate (non collegato all'RT) e uno per le operazioni soggette (collegato all'RT). Questa soluzione garantisce la perfetta coincidenza dei flussi, ma presenta la criticità della gestione di clienti che acquistano contemporaneamente prodotti di entrambe le categorie.

Strategia B – POS unico con scontrino misto. Utilizzare un unico POS collegato all'RT. Per non generare anomalie e per una gestione più ordinata, valutare se battere scontrini anche per le attività esonerate, registrando l'operazione con codice **N2 – Operazione non soggetta**. In tal modo, lo scontrino distinguerà gli

importi soggetti IVA da quelli non soggetti e il totale coinciderà con la transazione POS.

⚠ CONSIGLIO OPERATIVO – Verifica codici ATECO

Per gli esercenti con attività miste, si raccomanda di verificare che i codici ATECO risultanti presso l'Agenzia delle Entrate siano aggiornati e coerenti con tutte le attività effettivamente svolte. La presenza di codici corretti consentirà all'Agenzia di comprendere la fisiologica discrepanza tra flusso RT e flusso POS.

9. FAQ selezionate dalla Guida operativa

Tra le 24 FAQ contenute nell'Allegato 3, si segnalano quelle di maggiore rilevanza pratica per lo studio professionale.

FAQ	Tema	Sintesi operativa
FAQ 7	POS per operazioni miste (soggette + esonerate)	Il POS deve essere collegato anche se utilizzato per incassi relativi sia a operazioni soggette sia a operazioni esonerate.
FAQ 8	POS per doc. commerciale + fatture	Il collegamento è obbligatorio. Solo se tutti i corrispettivi sono certificati esclusivamente via fattura, il collegamento non è dovuto.
FAQ 9	POS dedicato esclusivamente a vendite esonerate	Non va collegato, salvo che l'esercente decida comunque di emettere il documento commerciale.
FAQ 10	Corretta indicazione della modalità di pagamento	Obbligo di indicare la corretta forma di pagamento e il relativo ammontare al momento dell'emissione del documento commerciale.
FAQ 11	Bonifico bancario	Non rientra tra gli strumenti da collegare. Il documento commerciale deve comunque indicare la forma di pagamento elettronico.
FAQ 12	Tempistiche dettagliate	POS attivi a gennaio 2026: 45 gg dal 05/03/2026. POS attivato ad aprile 2026: dal 6 al 30 giugno 2026.
FAQ 16	POS non presente in procedura	Possibile inserimento manuale dei dati identificativi, incluso il numero di contratto di convenzionamento.

FAQ 18	Collegamento multiplo	POS fisico collegabile a più RT (stesso indirizzo). POS virtuale collegabile a più RT anche in punti vendita diversi.
FAQ 19	Spostamento POS tra punti vendita	Eliminare il precedente collegamento (data fine utilizzo) e creare un nuovo collegamento al nuovo punto vendita.
FAQ 22	POS attribuiti erroneamente	Segnalare la non titolarità con la funzionalità “POS non collegati”. Il POS viene rimosso dall’elenco.
FAQ 24	POS solo per operazioni esonerate	Segnalare l’utilizzo esclusivo con la funzionalità “POS non collegati”. Il POS non sarà più nell’elenco dei collegabili.

10. Casi pratici

Caso 1: Il ristorante con tre POS e un'unica cassa

CASO PRATICO 1 – Il ristorante con tre POS e un'unica cassa

Il ristorante “Da Mario”, con unica sede e P.IVA attiva dal 2019, dispone di un RT fisico (matricola RT-2024-00567) e tre POS fisici forniti dal medesimo acquirer (Nexi S.p.A., C.F. 09489670969), con TID rispettivamente T001, T002 e T003. Operazione richiesta: collegare tutti e tre i POS all'unico RT entro il 19 aprile 2026. Procedura: accesso a Fatture e Corrispettivi → Gestione Dispositivi → procedura Semplificata (meno di 5 RT) → selezionare l'RT con matricola RT-2024-00567 → collegare i tre POS già pre-popolati (T001, T002, T003) verificando che l'indirizzo dell'unità locale corrisponda alla sede del ristorante → salvare e stampare la ricevuta di collegamento. Rischio in caso di omissione: se anche solo uno dei tre POS (ad es. T003) non viene collegato, le transazioni elaborate da quel terminale genereranno un flusso finanziario privo di corrispondenza nell'RT, con conseguente sanzione da 1.000 a 4.000 euro per omesso collegamento e potenziali lettere di compliance.

Caso 2: Il tabaccaio con attività mista e sostituzione POS

CASO PRATICO 2 – Il tabaccaio con attività mista e sostituzione POS

La tabaccheria “Rossi” svolge duplice attività: vendita di tabacchi e generi di monopolio (esonerata da scontrino) e vendita di cartoleria e biglietti d'auguri (soggetta a scontrino). Dispone di un unico RT e un unico POS fisico (acquirer SIA S.p.A., TID T-500). Scenario: il 15 aprile 2026 il POS si

guasta e viene sostituito con un nuovo terminale (TID T-501) dallo stesso acquirer. Adempimenti: (a) Entro il 19 aprile 2026, effettuare il primo collegamento del POS T-500 all'RT. (b) Al momento della sostituzione (15 aprile), eliminare il collegamento di T-500 indicando la data di fine utilizzo. (c) Per il nuovo POS T-501, il collegamento dovrà essere effettuato dal 6 giugno al 30 giugno 2026. Gestione operazioni miste: il titolare sceglie la Strategia B (POS unico con scontrino misto). Esempio giornaliero: vendita di sigarette per 38 € + vendita di biglietti d'auguri per 50 € = totale POS 88 €, ma scontrino RT solo 50 € (di cui 50 € soggetti IVA). La discrepanza di 38 € corrisponde alle operazioni esonerate. Si raccomanda di: (1) verificare i codici ATECO; (2) conservare documentazione giornaliera; (3) effettuare report trimestrali.

11. Checklist operativa per lo studio professionale

Si propone la seguente checklist di azioni da intraprendere per ciascun cliente soggetto all'obbligo.

Tabella 6 – Checklist operativa

N.	Azione	Tempistica
1	Censire tutti gli RT (fisici e online) del cliente e le relative matricole	Entro il 5 marzo 2026
2	Censire tutti i POS (fisici e virtuali) con relativi TID, acquirer e C.F. acquirer	Entro il 5 marzo 2026
3	Verificare la corrispondenza tra indirizzi delle unità locali e ubicazione effettiva dei dispositivi	Entro il 5 marzo 2026
4	Verificare e aggiornare i codici ATECO presso l'Agenzia delle Entrate	Entro il 5 marzo 2026
5	Compilare lo schema Allegato 1 per clienti con più punti vendita o più dispositivi	Entro il 5 marzo 2026
6	Effettuare il collegamento nella procedura web (per RT fisici, può operare il delegato)	Dal 5 marzo al 19 aprile 2026
7	Conservare la ricevuta di collegamento	Immediato
8	Istruire il cliente sulla corretta indicazione della modalità di pagamento in RT	Immediato
9	Pianificare report trimestrali di verifica corrispondenza flussi RT-POS	Trimestrale
10	Monitorare eventuali comunicazioni degli acquirer relative a fusioni/acquisizioni	Continuativo

12. Conclusioni

Il collegamento obbligatorio POS-RT rappresenta un cambio di paradigma nella compliance fiscale degli esercenti. Non si tratta di un mero adempimento formale, ma di uno strumento strategico attraverso cui l'Amministrazione finanziaria punta a rendere **immediatamente verificabile** la coerenza tra i corrispettivi certificati e gli incassi elettronici effettivamente ricevuti.

Per lo studio professionale, l'impatto operativo è significativo e richiede un approccio proattivo. Il lavoro **a monte** – la raccolta e verifica dei dati, l'identificazione delle criticità legate alle attività miste, l'aggiornamento dei codici ATECO – è altrettanto importante quanto l'esecuzione materiale del collegamento.

Si raccomanda in particolare di: non sottovalutare la sanzione per errata indicazione della modalità di pagamento (100 €/trasmissione), che può accumularsi rapidamente; istruire con cura i clienti sulla corretta gestione del registratore di cassa; implementare un sistema di monitoraggio trimestrale dei flussi; monitorare gli spostamenti di POS tra sedi, cessazioni e sostituzioni, aggiornando tempestivamente la procedura web; conservare tutta la documentazione a supporto (ricevute, comunicazioni acquirer, report trimestrali).

13. Casistica pratica avanzata

La presente sezione raccoglie una casistica pratica avanzata, elaborata sulla base delle FAQ ufficiali dell'Agenzia delle Entrate (Allegato 3 alla Guida operativa del 19 febbraio 2026) e delle indicazioni contenute nelle slide operative di aggiornamento. Ciascun caso è corredato di dati numerici realistici, procedura step-by-step e analisi del rischio sanzionatorio.

Caso 3: Il professionista con POS inutilizzato e incassi tramite bonifico

CASO PRATICO 3 – Il professionista con POS e pagamenti solo tramite bonifico

Lo Studio Legale Bianchi è dotato di un POS fisico (acquirer Worldline S.p.A., TID T-800) installato anni fa presso la reception, ma di fatto mai utilizzato: tutti i clienti dello studio pagano esclusivamente tramite bonifico bancario. Lo studio emette fatture per tutte le prestazioni e non utilizza né RT né procedura Documento Commerciale Online. Analisi: il professionista non ha l'obbligo di RT in quanto emette fattura. Non essendoci RT, non sussiste l'obbligo di collegamento POS-RT. Il bonifico bancario, peraltro, non rientra tra gli strumenti di pagamento elettronico da collegare (FAQ 11). Di conseguenza, lo studio non è tenuto ad alcun adempimento. Scenario alternativo: se un cliente pagasse occasionalmente con carta di credito tramite il POS e lo studio emettesse un documento commerciale (anziché fattura), sorgerebbe l'obbligo di collegamento. In assenza di RT, lo studio dovrebbe dotarsi della procedura Documento Commerciale Online e collegare il POS. Rischio: NULLO nel caso base. Nel caso alternativo, il mancato collegamento comporterebbe la sanzione da 1.000 a 4.000 euro (art. 11, co. 5, D.Lgs. 471/1997).

Caso 4: Il distributore di carburanti con bar e autolavaggio

CASO PRATICO 4 – Il distributore di carburanti con bar e autolavaggio annessi

La stazione di servizio “Rosso Petroli S.r.l.” svolge tre attività nello stesso punto vendita: distribuzione di carburanti (esonerata dall’obbligo di documento commerciale), gestione di un bar (soggetta a scontrino) e servizio di autolavaggio (soggetto a scontrino). Dispone di: 1 RT per bar e autolavaggio (matricola RT-2025-01234); 2 POS fisici (TID POS-A e POS-B, entrambi dell’acquirer Nexi S.p.A., C.F. 09489670969). Scenario A – POS unico per tutte le attività: il POS-A è utilizzato sia per i pagamenti del carburante sia per bar e autolavaggio. Fatturato giornaliero medio: carburante 2.500 €, bar 350 €, autolavaggio 120 €. Totale POS: 2.970 €. Scontrino RT: 470 € (solo bar + autolavaggio). Discrepanza di 2.500 € riconducibile all’attività esonerata. Il POS-A deve essere collegato all’RT (FAQ 7). Obbligo: collegamento entro il 19 aprile 2026. Scenario B – Strategia doppio POS dedicato: POS-A dedicato esclusivamente al carburante (non collegato, segnalare come “POS per attività esonerate” con la funzionalità “POS non collegati”). POS-B dedicato a bar e autolavaggio, collegato all’RT. Risultato: flusso RT 470 € = flusso POS-B 470 €. Perfetta corrispondenza. Criticità dello Scenario B: il cliente che fa il pieno (carburante) e acquista un caffè al bar deve effettuare due transazioni separate su due POS diversi. Inoltre, se un solo pagamento di bar/autolavaggio transita erroneamente su POS-A, la segnalazione di utilizzo esclusivo per attività esonerate risulterà non veritiera. Soluzione consigliata: adottare la Strategia B con rigida separazione operativa. Formare il personale affinché ogni transazione passi dal terminale corretto.

Registrare i codici ATECO: **47.30.00** (carburanti), **56.30.01** (bar), **45.20.91** (autolavaggio).

Caso 5: L'esercente con doppio contratto acquirer sullo stesso POS

CASO PRATICO 5 – Il negozio di abbigliamento con doppio contratto acquirer sullo stesso POS

Il negozio "Moda Italiana" dispone di un RT (matricola RT-2025-00789) e di un unico POS fisico. Sul medesimo terminale coesistono due contratti di convenzionamento: uno con Nexi S.p.A. (C.F. 09489670969, TID T-100) per i pagamenti tramite bancomat/PagoBancomat, e uno con Worldline S.p.A. (C.F. 07492930158, TID T-100W) per i pagamenti con carte di credito Visa/Mastercard. Adempimento: l'esercente deve registrare DUE collegamenti distinti al proprio RT: – Collegamento 1: RT-2025-00789 ↔ TID T-100 (Nexi S.p.A., C.F. 09489670969) – Collegamento 2: RT-2025-00789 ↔ TID T-100W (Worldline S.p.A., C.F. 07492930158) Scadenza: entro il 19 aprile 2026 (POS attivo dal 1° gennaio 2026). Rischio in caso di collegamento parziale: se l'esercente collega solo il rapporto con Nexi ma omette Worldline, tutte le transazioni con carta di credito (ad esempio, il 40% del fatturato, pari a circa 6.000 €/mese su un incasso medio di 15.000 €) risulteranno prive di corrispondenza nel collegamento POS-RT, con: (a) sanzione da 1.000 a 4.000 € per omesso collegamento; (b) potenziale lettera di compliance per discrepanza sistematica tra flusso RT e flusso POS. Azione dello studio: verificare con ogni cliente se sul POS fisico insistono più contratti di convenzionamento. Questa informazione è reperibile nella documentazione contrattuale o nei report trimestrali dell'acquirer.

Caso 6: L'apertura di un nuovo punto vendita con trasferimento POS

CASO PRATICO 6 – L'apertura di un nuovo punto vendita con trasferimento POS

La catena "Sapori del Sud S.r.l." gestisce una gastronomia in Via Roma 15 (RT matricola RT-2024-00111, POS TID T-200, acquirer SIA S.p.A.). A maggio 2026 apre un secondo punto vendita in Via Napoli 30 e decide di trasferire il POS esistente (T-200) nella nuova sede, acquistando un nuovo POS (TID T-201, stesso acquirer) per Via Roma. Cronologia degli adempimenti: 1) Entro il 19 aprile 2026: collegamento iniziale RT-2024-00111 ↔ TID T-200 presso Via Roma 15. 2) Maggio 2026 – Trasferimento POS: eliminare il collegamento T-200 ↔ RT-2024-00111 nella procedura web, indicando la data di fine utilizzo presso Via Roma (FAQ 19). Registrare il nuovo collegamento T-200 ↔ RT del nuovo punto vendita (Via Napoli 30, matricola RT-2026-00222), indicando il nuovo indirizzo dell'unità locale. 3) Nuovo POS Via Roma (TID T-201): attivazione a maggio 2026 → obbligo di collegamento dal 6 luglio al 31 luglio 2026. Rischio: durante il periodo transitorio (trasferimento fisico del POS), se il terminale T-200 viene utilizzato nella nuova sede prima di aver aggiornato il collegamento, le transazioni genereranno anomalie per incongruenza di indirizzo. Sanzione potenziale: da 1.000 a 4.000 €. Raccomandazione: pianificare il trasferimento in modo che l'aggiornamento della procedura web avvenga contestualmente allo spostamento fisico. Stampare e conservare le ricevute di ogni operazione (cancellazione vecchio + creazione nuovo collegamento).

Caso 7: Il venditore ambulante con POS virtuale e fisico

CASO PRATICO 7 – Il venditore ambulante con POS fisico e POS virtuale

Il sig. Verdi è un venditore ambulante di prodotti alimentari che opera nei mercati rionali. Dispone di un RT portatile (matricola RT-2025-00333) e di due strumenti di pagamento: un POS fisico tradizionale (acquirer Nexi, TID T-600) e un POS virtuale tramite app su smartphone (acquirer SumUp, C.F. 12345678901, senza TID perché virtuale). Procedura di collegamento: – Accesso a Fatture e Corrispettivi → Gestione Dispositivi. – Nella procedura di collegamento, selezionare la casella “Dispositivo ambulante”: non sarà richiesta la compilazione dei campi relativi all’indirizzo (FAQ 21). – Collegamento 1: RT-2025-00333 ↔ TID T-600 (Nexi) – POS fisico. – Collegamento 2: RT-2025-00333 ↔ SumUp (C.F. 12345678901) – POS virtuale (nessun TID richiesto, solo dati dell’operatore finanziario). Dati identificativi POS virtuale: a differenza del POS fisico, il POS virtuale è identificato solamente dai dati dell’operatore finanziario (C.F. e denominazione) con cui l’esercente ha stipulato il contratto di convenzionamento, senza Terminal ID (FAQ 14). Fatturato giornaliero medio: 800 € totali, di cui 500 € tramite POS fisico e 300 € tramite POS virtuale (smartphone). Scontrino RT giornaliero: 800 €. Entrambi i POS sono collegati → flusso POS totale (500 + 300) = 800 € = flusso RT: perfetta corrispondenza. Rischio se si omette il POS virtuale: se il sig. Verdi collega solo il POS fisico, risulteranno 300 €/giorno di transazioni prive di corrispondenza (circa 6.600 €/mese), innescando lettere di compliance e la sanzione per omesso collegamento.

Caso 8: La restituzione del POS e la gestione del POS non di proprietà

CASO PRATICO 8 – Restituzione POS all'operatore finanziario e POS erroneamente attribuito

Il negozio di elettronica "Tech Store" (RT matricola RT-2025-00555) aveva collegato il POS TID T-900 (acquirer Nexi) all'RT a marzo 2026. A luglio 2026, il titolare decide di cambiare acquirer e restituisce il POS T-900 a Nexi, ricevendo un nuovo POS dall'acquirer Worldline (TID T-950). Adempimenti per la restituzione del POS (FAQ 23): 1) Accedere alla procedura web e eliminare il collegamento RT-2025-00555 ↔ TID T-900, indicando la data a partire dalla quale il POS non è più utilizzato. 2) Segnalare la restituzione utilizzando la funzionalità "POS non collegati". Il POS T-900 non verrà più riportato nell'elenco dei POS collegabili. Adempimenti per il nuovo POS (TID T-950): Attivazione a luglio 2026 → obbligo di collegamento dal 6 settembre al 30 settembre 2026. Il nuovo POS dovrebbe già risultare nell'elenco pre-popolato grazie alla comunicazione dell'acquirer Worldline. Scenario aggiuntivo – POS erroneamente attribuito (FAQ 22): nella procedura web compare un POS (TID T-999) di cui il titolare di Tech Store non è titolare. Azione: segnalare la non titolarità con la funzionalità "POS non collegati". Il POS verrà rimosso dall'elenco. Rischio: nel periodo tra la restituzione del vecchio POS e il collegamento del nuovo (luglio-settembre 2026), le transazioni con carta passeranno dal POS T-950 non ancora collegato. È essenziale che durante questo intervallo l'esercente documenti le transazioni per eventuali richieste di chiarimento dell'Agenzia.

Caso 9: L'esercente con fatturazione mista (documento commerciale e fattura)

CASO PRATICO 9 – L'esercente che emette sia documenti commerciali sia fatture

Il negozio di ferramenta "Ferro & Acciaio" serve sia privati (con emissione di documento commerciale/scontrino) sia imprese edili (con emissione di fattura). Dispone di un RT (matricola RT-2025-00666) e di un POS fisico (TID T-700, acquirer Nexi). Il fatturato mensile è di circa 30.000 €, di cui 18.000 € da vendite a privati (documento commerciale) e 12.000 € da vendite a imprese (fattura). Obbligo di collegamento: Sì. Il POS deve essere collegato all'RT (FAQ 8). L'obbligo di collegamento non vige solo nel caso in cui tutti i corrispettivi siano certificati esclusivamente mediante emissione di fattura. Poiché l'esercente utilizza il POS per incassi relativi sia a documenti commerciali sia a fatture, il collegamento è obbligatorio. Problematica della discrepanza fisiologica: flusso RT mensile $\approx$ 18.000 € (solo vendite a privati con scontrino). Flusso POS mensile $\approx$ 22.000 € (compresi pagamenti con carta anche per le fatture a imprese). Discrepanza di circa 4.000 €/mese, perfettamente giustificabile in quanto i pagamenti relativi alle fatture non transitano per l'RT. Nota: i restanti 8.000 € delle vendite a imprese sono incassati tramite bonifico bancario (non rilevante ai fini del collegamento POS-RT). Raccomandazione per lo studio: documentare con chiarezza la composizione del fatturato (quota scontrini vs. quota fatture) e conservare i report di riconciliazione mensile. In caso di lettera di compliance, la discrepanza sarà immediatamente spiegabile. Suggestire al cliente di indicare sempre correttamente la modalità di pagamento (contanti vs. elettronico) sul documento commerciale, per evitare la sanzione di 100 €/trasmissione.

Caso 10: L'errata indicazione della modalità di pagamento e il calcolo della sanzione

CASO PRATICO 10 – L'errata indicazione della modalità di pagamento: impatto sanzionatorio

Il bar "Caffè Centrale", con RT collegato correttamente al POS, emette in media 150 scontrini al giorno. Il barista, per rapidità, ha l'abitudine di battere sempre "cassa" come modalità di pagamento, anche quando i clienti pagano con bancomat o carta di credito. Stima: su 150 scontrini giornalieri, circa 80 sono effettivamente pagati con strumenti elettronici ma registrati come "cassa". Calcolo della sanzione (art. 11, co. 2-quinquies, D.Lgs. 471/1997): – Sanzione unitaria: 100 € per ciascuna trasmissione errata. –

1 trasmissione giornale (a fine giornata lavorativa) contenente **80 battute di scontrini errati** – Limite massimo **trimestrale**: 1.000 €.

Il limite trimestrale di 1.000 € verrebbe raggiunto già al **decimo giorno** ($80 \text{ errori/giorno} \times 1 \text{ trasmissione giornaliera} \times 100 \text{ €} \times 10 \text{ gg} = 1.000 \text{ €}$). In un anno solare, la sanzione massima ammonterebbe a 4.000 € ($4 \text{ trimestri} \times 1.000 \text{ €}$).

A questa si aggiungono le potenziali lettere di compliance per la discrepanza sistematica tra flusso RT ("tutto cassa") e flusso POS (80 transazioni elettroniche/giorno). Azione correttiva immediata: (1) istruire il personale del bar sull'obbligo di indicare la corretta modalità di pagamento per ogni singolo scontrino; (2) verificare che il registratore di cassa sia configurato con i tasti dedicati per le diverse forme di pagamento (contanti, bancomat, carta di credito); (3) implementare un controllo giornaliero di riconciliazione tra scontrini e transazioni POS. Impatto economico complessivo: la sanzione di 4.000 €/anno, sommata al tempo di gestione delle lettere di compliance e all'eventuale assistenza professionale, rende evidente come la formazione del personale rappresenti un investimento irrisorio rispetto al costo della mancata conformità.

13.1 Tabella riepilogativa della casistica

Caso	Fattispecie	Soluzione operativa	Rischio sanzione
Caso 3	Professionista con POS inutilizzato	Nessun obbligo se tutti gli incassi avvengono via fattura e bonifico	Nulla
Caso 4	Distributore carburanti con bar	POS misto va collegato (FAQ 7). Strategia doppio POS dedicato consigliata	1.000–4.000 €
Caso 5	Doppio contratto acquirer su stesso POS	Registrare due collegamenti distinti al medesimo RT	1.000–4.000 €
Caso 6	Trasferimento POS tra punti vendita	Eliminare vecchio collegamento + creare nuovo con indirizzo aggiornato	1.000–4.000 €
Caso 7	Ambulante con POS fisico + virtuale	Collegare entrambi; selezionare “Dispositivo ambulante”	1.000–4.000 €
Caso 8	Restituzione POS e POS erroneamente attribuito	Eliminare collegamento + segnalare restituzione/non titolarità	1.000–4.000 €
Caso 9	Fatturazione mista (scontrino + fattura)	POS va collegato; documentare la composizione del fatturato	1.000–4.000 €
Caso 10	Errata modalità di pagamento in RT	Formare il personale; sanzione 100 €/trasmissione (max 1.000 €/trim.)	Fino a 4.000 €/anno

